



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SU TRABALLU , FORMATZIONE PROFESSIONALE,
COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE**

**ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE**

DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO LAVORO

Avviso per la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di misure per la promozione del Diversity Management

Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020

Regione Autonoma della Sardegna

Asse prioritario 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Azioni dell'Accordo di Partenariato:

9.2.4 “Sostegno alle imprese per progetti integrati per l’assunzione, l’adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro”

SOMMARIO

ART. 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO	4
ART. 2 - OGGETTO E FINALITÀ DELL'AVVISO	5
ART. 3 – SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI SOGGETTIVI PER LA PARTECIPAZIONE	5
ART. 4 - DESTINATARI	6
ART. 5 - PRINCIPI ORIZZONTALI	6
ART. 7 - RISULTATI ATTESI	7
ART. 8 – PROPOSTE PROGETTUALI	7
Art. 8.1 – Indicazioni per la formulazione della proposta progettuale e modalità di attuazione degli interventi.....	7
Art. 8.2 – Azioni finanziabili, spese ammissibili e criteri di riconoscimento del contributo.....	13
ART. 12 - VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	16
ART. 13 - CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO	19
ART. 16 - PUBBLICITÀ	20
ART. 17 - INFORMAZIONI, CONTATTI E RICHIESTE DI CHIARIMENTI	21
ART. 18 - ACCESSO AI DOCUMENTI	21
ART. 19 - RICORSI	21
ART. 20 - INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE	21
ART. 21 - INFORMATIVA A TUTELA DELLA RISERVATEZZA	22
ART. 22 - BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO	22

Abbreviazioni

AdG – Autorità di Gestione

CE - Commissione Europea

FSE - Fondo Sociale Europeo

POR - Programma Operativo Regionale

PRS - Piano Regionale di Sviluppo

RdA – Responsabile di Azione

UE - Unione Europea

Definizioni

“Amministrazione”: Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Lavoro.

“Regione”: la Regione Autonoma della Sardegna.

“Avviso”: l’Avviso pubblico per misure di Diversity Management.

“Destinatari”: i soggetti di cui all’Art. 4 dell’Avviso.

“Beneficiari”: i soggetti che possono presentare la candidatura all’Avviso in possesso dei requisiti di cui all’Art. 3 dell’Avviso.

“Piccole e medie imprese”: imprese così come definite nella Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Art. 1 - Quadro di riferimento

Il sistema delle politiche del lavoro ai fini della definizione dei servizi e delle misure finalizzate alla ricollocazione dei/le lavoratori/lavoratrici mira a considerare quelle situazioni di svantaggio o di vulnerabilità che investono le persone e che minano le possibilità occupazionali della persona. Inoltre il diritto antidiscriminatorio sta imponendo alle organizzazioni aziendali una sempre più stringente valutazione dell'impatto delle politiche e delle regole organizzative per verificare l'eventuale effetto discriminatorio. In questo contesto la Regione Sardegna intende promuovere azioni rivolte alle aziende del territorio regionale finalizzate a favorire l'inclusione sociale e lavorativa, a valorizzare le competenze di tutti i/le lavoratori/lavoratrici, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati o che possono presentare condizioni di vulnerabilità o fragilità. Nel contempo tali azioni accompagnano le aziende in un processo di cambiamento organizzativo teso anche a migliorare la competitività delle stesse e a rafforzare la responsabilità sociale d'impresa. Nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-20 l'investimento per le politiche di inclusione sociale è di circa 89 mln di euro, pari al 20% della dotazione finanziaria complessiva dell'intero programma.

In linea con l'obiettivo della Strategia Europa 2020 di riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale, la strategia regionale è rivolta a contrastare il fenomeno della povertà e della marginalità attraverso un insieme di interventi integrati con finalità di reinserimento sociale oltre che lavorativo rivolti, in particolare, a persone e famiglie in condizioni di disagio economico, sociale e professionale. Si prevede, inoltre, la sperimentazione di nuovi modelli di intervento e di progetti di innovazione sociale per promuovere l'inclusione, anche attraverso la valorizzazione delle competenze e capacità imprenditoriali presenti sul territorio regionale.

Nell'ambito della programmazione del POR FSE 2014-2020, la Regione Sardegna ha in particolare previsto l'attivazione dell'azione 9.2.4, dedicata al *“sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro (informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del Diversity Manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.)”*.

Con il termine Diversity management si indica generalmente l'adozione di politiche del personale mirate e segmentate, tese a valorizzare le diverse necessità, i bisogni e le aspettative delle varie tipologie di persone che lavorano, in funzione del miglioramento delle performance complessive dell'azienda. Sono comprese in tali politiche anche quelle di riorganizzazione del lavoro per l'adattamento dell'ambiente e dei processi lavorativi al fine di valorizzare le diversità e ottimizzare le risorse, con ricadute positive sulla produttività complessiva.

La programmazione e il finanziamento di azioni di promozione del “Diversity Management” può rappresentare una reale innovazione per le aziende, sia in termini di gestione delle risorse umane che di miglioramento complessivo dell'organizzazione aziendale e della vita dei/le lavoratori/lavoratrici.

Un approccio di questo tipo, finalizzato alla valorizzazione delle diversità di ciascun individuo, consente alle aziende di fruire di un vantaggio competitivo derivante dalla migliore gestione del proprio personale, in particolar modo di quei lavoratori/lavoratrici che, altrimenti, rischierebbero una emarginazione sociale e lavorativa. Integrare al meglio tali professionalità nell'organizzazione aziendale può determinare nuove capacità di crescita delle imprese, in termini produttivi e di efficienza gestionale.

Data la portata innovativa dell'intervento, la Regione, con il supporto dell'Ufficio della Consiglieria Regionale di parità, ha voluto far precedere l'uscita dell'Avviso da una serie di azioni volte a favorire il coinvolgimento diretto delle imprese del territorio, al fine di raccogliere indicazioni utili alla programmazione e al finanziamento di misure specifiche, che potessero al meglio rispondere ai fabbisogni delle imprese sarde.

Tra marzo e aprile 2017, a circa 170 aziende della Regione è stato somministrato un “Questionario di indagine sulla valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro” e quanto emerso ha evidenziato un significativo interesse per la tematica del Diversity Management e la disponibilità ad attivare azioni specifiche in relazione a diverse tipologie di diversità rilevabili nei vari contesti produttivi e professionali regionali.

In seguito all'invio dei questionari, l'Amministrazione regionale ha realizzato a Cagliari, il 10 maggio 2017, un Laboratorio partecipativo con imprese profit e no profit, parti sociali e intermediari del mercato del lavoro al fine di raccogliere i fabbisogni di diversi contesti lavorativi e progettare, di conseguenza, un intervento quanto più rispondente alle esigenze espresse dal territorio.

Le risultanze di tali attività hanno condotto all'elaborazione della "Preinformativa sull'Avviso per la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di misure per la promozione del Diversity Management", pubblicata sul sito SardegnaPartecipa.

Il presente Avviso è stato redatto anche tenendo in considerazione – nella logica della progettazione partecipata – delle osservazioni fornite a seguito della pubblicazione della Preinformativa.

Art. 2 - Oggetto e finalità dell'Avviso

Con il presente Avviso, l'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale della Regione Sardegna intende sostenere, all'interno delle imprese sarde, misure di Diversity Management, inteso come forma di adattamento ragionevole dell'organizzazione aziendale affinché questa non abbia effetti di svantaggio a danno di persone che presentano uno o più fattori di rischio. L'obiettivo è quello di promuovere il benessere organizzativo in un'ottica di miglioramento delle performance complessive dei/le lavoratori/lavoratrici, favorire l'inclusione sociale e lavorativa, valorizzare le competenze di tutti, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati o fragili e migliorare la competitività delle imprese.

Art. 3 – Soggetti beneficiari e requisiti soggettivi per la partecipazione

Sono ammesse a partecipare all'Avviso le piccole e medie imprese, profit e no profit, anche in forma associata, con sede operativa in Sardegna, che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento:

- a) abbiano un organico pari o superiore ai 10 dipendenti¹ (anche in forma associata in RT);
- b) non abbiano messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D. Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246"; degli art. 15 e 16 della L. n. 300/1970 "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale, nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento"; dell'art. 2 del D.Lgs. n. 216/2003 Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro; dell'art. 43 del D.Lgs. n. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente o giudizialmente.
- c) non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero non abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si siano verificate nell'ultimo quinquennio;
- d) i soggetti indicati dal D.Lgs. n. 50/2016, all'art. 80, comma 3 non siano stati condannati, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrarre con la P.A.;
- e) non avere nessuno dei soggetti indicati dal D.Lgs. n. 50/2016, all'art. 80, comma 3 nei cui confronti siano pendenti procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del decreto

¹ Ai fini del presente Avviso, per dipendenti si devono intendere lavoratori/lavoratrici della azienda assunti con i seguenti contratti: a tempo indeterminato, a tempo determinato, a tempo parziale, apprendistato.

legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

- f) siano in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio Stato;
- g) siano in regola con le norme disposizioni della l. n. 68/99 in materia di inserimento al lavoro delle persone con disabilità; o, in alternativa, non siano soggette alle disposizioni della l. n. 68/99;
- h) non avere in corso e/o non avere effettuato nei 12 (dodici) mesi antecedenti la data di presentazione della Domanda, licenziamenti di lavoratori/lavoratrici con contratto a tempo indeterminato, per ragioni diverse dalla giusta causa o dal giustificato motivo soggettivo;
- i) osservino ed applichino integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e rispettino tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e delle modalità previsti dalle leggi medesime;
- j) accettino integralmente le disposizioni dell'Avviso in oggetto e dichiarino di essere consapevoli degli adempimenti richiesti, nessuno escluso;
- k) siano a conoscenza della normativa che disciplina l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) dell'Unione europea e delle pertinenti disposizioni di attuazione a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento alle disposizioni relative al Fondo Sociale Europeo.

I contributi previsti si configurano come aiuti "de minimis" e devono, quindi, rispettare la normativa comunitaria vigente in materia, ovvero il Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

Art. 4 - Destinatari

Sono Destinatari dell'azione prevista nell'Avviso, individuati tra i/le lavoratori/lavoratrici già in forza all'azienda, ma anche tra i potenziali nuovi assunti, i seguenti soggetti: soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 381/1991 e successive modificazioni, persone disabili ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, inoccupati, lavoratori/lavoratrici svantaggiati e molto svantaggiati ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, cittadini di Paesi Terzi che abbiano compiuto la maggiore età, senza distinzione di genere, ivi compresi coloro che hanno ottenuto la cittadinanza italiana (decr. Interpretativo Regione Sardegna- Ass.to del Lavoro 1716 rep. n.8 del 31/7/2016), i richiedenti asilo e i rifugiati, soggetti vittime di violenza definiti dall'art. 24 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 80.

Art. 5 - Principi orizzontali

L'Avviso, nel rispetto dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, attua il principio di promozione della parità tra uomini e donne e di non discriminazione, affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dello stesso, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. L'Avviso promuove l'adozione delle misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la sua preparazione ed esecuzione.

Art. 6 - Risorse finanziarie

Le disponibilità finanziarie pubbliche utilizzabili per il presente Avviso sono pari a € 1.200.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE Sardegna 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con decisione comunitaria

C(2014)10096 del 17 dicembre 2014, Asse 2, obiettivo specifico 9.2, azione 9.2.4 “Sostegno alle imprese per progetti integrati per l’assunzione, l’adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro”.

Art. 7 - Risultati attesi

L’intervento, contribuisce alla valorizzazione dei seguenti indicatori di risultato:

- partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento.

L’intervento, contribuisce alla valorizzazione dei seguenti indicatori di realizzazione:

- i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom);
- le altre persone svantaggiate.

Art. 8 – Proposte progettuali

Art. 8.1 – Indicazioni per la formulazione della proposta progettuale e modalità di attuazione degli interventi

Le aziende interessate potranno presentare, entro i termini stabiliti dal presente Avviso, una sola proposta progettuale, sia in forma singola che in forma associata, sulla base del formulario di cui all’Allegato 5 ed essere accompagnate da un preventivo finanziario di cui all’Allegato 6.

Il presente Avviso finanzia la predisposizione e attuazione di un Proposta progettuale sull’adozione di misure di Diversity Management (d’ora in poi Progetto D.M.), che dovrà prevedere l’individuazione della figura del Diversity Manager e i compiti al medesimo assegnati, nonché la realizzazione di almeno due azioni di cui alla tabella del punto C “Azioni da implementare”.

L’importo massimo riconosciuto alle aziende per il Progetto D.M. sarà costituito da:

- a) un contributo forfettario ai sensi dell’art. 67, comma 1, lett. c) del Reg CE 1303/2013, in misura variabile in base alla dimensione aziendale, per le spese sostenute per la redazione del progetto;
- b) un contributo forfettario ai sensi dell’art. 67, comma 1, lett. c) del Reg CE 1303/2013, in misura fissa per la figura del Diversity Manager che sarà responsabile della realizzazione e gestione del progetto (controllo, monitoraggio e supervisione dell’operazione);
- c) un contributo forfettario ai sensi dell’art. 67, comma 1, lett. c) del Reg CE 1303/2013, in misura variabile in base al numero di azioni scelte e da realizzare all’interno del Progetto D.M.

Per ciò che concerne la quantificazione dei contributi, così come di seguito indicati, considerata la peculiarità delle singole azioni previste e l’elevato grado di innovatività che le caratterizza, è stata individuata quale opzione di semplificazione della rendicontazione ai sensi dell’art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell’art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, il rimborso di somme forfettarie non superiori ai 100.000,00 euro, ossia tutti i costi ammissibili sono calcolati sulla base di un importo forfettario predeterminato.

IMPORTO COMPLESSIVO PER PROGETTO

Dimensione aziendale (singola azienda o RT)	Contributo forfettario per progettazione A	Contributo forfettario per il D.M. B	Costo complessivo per n. 4 azioni C	Contributo max a progetto (A+B+C)
Dimensione 1 - Organico (10 ≥ dipendenti < 50)	€ 4.500,00	€ 8.600,00	€ 12.580,00	€ 25.680,00
Dimensione 2 - Organico (50 ≥ dipendenti < 100)	€ 7.500,00	€ 8.600,00	€ 12.580,00	€ 28.680,00
Dimensione 3 - Organico (≥ 100)	€ 9.000,00	€ 8.600,00	€ 12.580,00	€ 30.180,00

La scelta operata relativamente alla dimensione minima prevista (n. 10 dipendenti) si basa sulla definizione di piccola impresa fornita dalla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, escludendo le microimprese che non garantirebbero, da parte dei beneficiari, una struttura organizzativa in grado di supportare un processo di tale portata innovativa, nonché il raggiungimento delle finalità stesse dell'Avviso in modo apprezzabile e il loro consolidamento nel tempo.

A) Redazione del progetto

Dimensione aziendale (singola azienda o RT)	Contributo forfettario per progettazione A	OUTPUT RICHIESTI
Dimensione 1 – Organico (10 ≥ dipendenti < 50)	€ 4.500,00	Progetto valutato positivamente dalla Commissione di cui al successivo art. 12 (punteggio minimo 60/100)
Dimensione 2 – Organico (50 ≥ dipendenti < 100)	€ 7.500,00	Progetto valutato positivamente dalla Commissione di cui al successivo art. 12 (punteggio minimo 60/100)
Dimensione 3 – Organico (≥ 100)	€ 9.000,00	Progetto valutato positivamente dalla Commissione di cui al successivo art. 12 (punteggio minimo 60/100)

Il Progetto D.M., che deve avere una durata pari a n. 12 mesi, preliminarmente dovrà basarsi su: analisi del contesto aziendale, indagine su fenomeni discriminatori in azienda, coinvolgimento, anche attraverso l'impiego di strumenti e metodologie di natura qualitativa e partecipativa (quali, ad esempio, questionari, interviste o Focus group), dei potenziali destinatari (incluse, a titolo meramente esemplificativo, le rappresentanze sindacali), individuazione della figura del Diversity Manager (interno o esterno all'azienda), valorizzazione delle diversità con il potenziamento delle capacità e delle competenze individuali.

Il relativo output di realizzazione sarà il progetto presentato che sarà sottoposto alla valutazione della Commissione incaricata dalla RAS che valuterà la rispondenza del Progetto D.M. rispetto ai criteri definiti al successivo articolo 12.

Il contributo forfettario previsto per la redazione del Progetto D.M. sarà erogato, nell'intero ammontare, solo in caso di valutazione positiva (punteggio minimo 60/100) del medesimo progetto da parte della suddetta Commissione di

valutazione nonché dietro presentazione di apposita polizza fideiussoria stipulata secondo quanto indicato all'articolo 14 e comunque non prima dell'effettivo avvio dell'intervento.

B) Figura del Diversity Manager

Vista l'innovatività del tema e l'impegno richiesto per la realizzazione e gestione del progetto, pari a n. 4 giornate al mese per l'intera durata del progetto (4 x 12 mesi = 48 giornate/uomo), il medesimo D.M., qualora fosse esterno all'azienda, è auspicabile che non svolga il ruolo per più di tre aziende. Tali giornate dovranno essere riportate in apposito registro predisposto dall'Amministrazione Regionale.

Relativamente al profilo professionale richiesto per il Diversity Manager, individuato all'interno e/o esterno all'azienda, si rimanda all'Allegato 5 "Macro criterio 4: Qualità delle risorse umane" che prevede che tale figura dovrà possedere, evincibile dal relativo cv., adeguata esperienza nella gestione delle risorse umane e nella organizzazione aziendale e il cui ruolo da svolgere all'interno delle singole azioni scelte, con la propria competenza manageriale, individuale e organizzativa dovrà garantire un'efficace gestione delle diversità finalizzata alla valorizzazione delle diversità di ciascun individuo all'interno dell'azienda, per il consolidamento di un ambiente di lavoro che stimoli non solo la creatività, ma anche il senso di appartenenza, la motivazione, l'iniziativa e la responsabilità delle persone

Tale ruolo dovrà supportare pertanto l'azienda, per l'intera durata del progetto, nell'attuazione, controllo, monitoraggio e supervisione delle attività previste dal Progetto D.M.; sarà cura dello stesso D.M. somministrare il questionario di rilevazione delle aspettative nella fase iniziale dell'intervento nonché un questionario di gradimento nella fase intermedia e a conclusione del progetto, predisponendo inoltre la relazione per la valutazione dei relativi risultati. Il format del questionario verrà reso disponibile dall'Amministrazione Regionale prima dell'avvio delle attività.

CONTRIBUTO FORFETTARIO	OUTPUT RICHIESTI
€ 8.600,00	<p>Cv D.M., contratto in caso di figura esterna/lettera incarico in caso di figura interna all'azienda, nonché i seguenti documenti controfirmati dal legale rappresentante del beneficiario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) n. 4 relazioni trimestrali sull'attività svolta 2) n. 3 relazioni per la valutazione dei risultati dei questionari (avvio, itinere e finale) 3) registro presenze 4) n. 4 timesheet trimestrali 5) una relazione conclusiva sull'intero intervento realizzato che dia evidenza anche dei destinatari coinvolti (ai sensi dell'articolo 4 dell'Avviso). <p><i>Devono essere garantite almeno n. 48 giornate di servizio distribuite nell'arco della durata complessiva del Progetto D.M. (12 mesi)</i></p>

Il contributo forfettario previsto per la figura del Diversity Manager sarà erogato nella misura del 50% solo in caso di approvazione del medesimo Progetto D.M., a seguito della verifica della realizzazione delle attività previste per questa figura così come sopra indicate, relative al primo semestre. Il saldo verrà erogato, previa verifica dell'effettiva realizzazione delle attività in capo al D.M. unitamente a tutte le attività previste dal Progetto D.M., così come specificate nel successivo punto C.

C) Azioni da implementare:

Si precisa che gli output richiesti per le diverse attività, ad eccezione di quelli afferenti alle figure professionali incaricate per lo svolgimento dei seminari informativi e dello sportello di ascolto, dovranno essere predisposti a cura del beneficiario che dovrà individuare un referente del progetto tra il personale interno.

	TIPOLOGIA AZIONI DA IMPLEMENTARE	ATTIVITÀ	CONTRIBUTO FORFETTARIO	OUTPUT RICHIESTI
1	Azioni di informazione/sensibilizzazione sul tema della diversità nei luoghi di lavoro <u>AZIONE OBBLIGATORIA</u>	a) Redazione e diffusione di opuscoli informativi	€ 1.360,00	1) Format opuscoli 2) nota divulgazione opuscoli, 3) relazione, controfirmata dal D.M., su esiti diffusione, quantità e tipologia (cartacea, informatizzata, altro), nonché sulle risultanze della diffusione degli opuscoli.
		b) Realizzazione di attività seminariali informative rivolte a tutto il personale dell'azienda <i>Vengono richiesti almeno 3 seminari informativi (durata di almeno due ore ciascuno): uno nella fase iniziale di avvio del progetto, uno intermedio ed uno finale, che non potranno essere tenuti dal D.M. ma da personale interno/esterno appositamente individuato e il cui relativo livello di inquadramento deve afferire a un impiegato direttivo.</i>	€ 1.020,00	1) Copia contratto della figura individuata per lo svolgimento dei seminari (se esterno) 2) lettera incarico (se personale interno) 3) copia comunicazione avvio seminari e convocazione partecipanti 4) registro partecipanti controfirmato dal D.M. 5) foto attività 6) copia materiale rilasciato 7) una relazione per ciascun seminario realizzato controfirmata dal D.M., che dia anche evidenza della tipologia dei destinatari tra quelli previsti all'articolo 4 dell'Avviso 8) una relazione conclusiva, controfirmata dal D.M., sull'intero processo dell'attività informativa
		c) Predisposizione e aggiornamento periodico pagine web nella intranet dedicata al progetto D.M.	€ 2.380,00	1) Link della pagina web che deve prevedere un contatore degli accessi 2) n. 4 relazioni trimestrali, controfirmate dal D.M., che contengano una sintesi dei contenuti implementati

				attraverso la pagina dedicata, gli stati di avanzamento del progetto nonchè gli screenshot sugli aggiornamenti effettuati
		TOTALE 1	€ 4.760,00	
2	Carte e Codici di condotta	a) Attività di redazione delle Carte e dei Codici di condotta e relativa adozione	€ 1.020,00	1) Relazione, controfirmata dal D.M., sullo studio preliminare 2) carta/codice di condotta 3) modulistica relativa alla carta/codice di condotta 3) relazione, controfirmata dal D.M., su adozione carta/codice di condotta, che dia anche evidenza della tipologia dei destinatari tra quelli previsti all'articolo 4 dell'Avviso. 4) relazione, controfirmata dal D.M., su divulgazione attività carta/codice di condotta, che dia anche evidenza della tipologia dei destinatari tra quelli previsti all'articolo 4 dell'Avviso.
		b) Monitoraggio sull'attuazione delle Carte e dei Codici di condotta	€ 340,00	N. 2 relazioni, controfirmate dal D.M., sul monitoraggio semestrale.
		TOTALE 2	€ 1.360,00	
3	Sportelli di assistenza/ascolto <i>* si precisa che la figura individuata dovrà possedere tali requisiti evincibili dal relativo cv: laurea specialistica in psicologia o titolo equipollente con esperienza almeno biennale in comunicazione, relazione d'aiuto e materie affini e/o formazione in counseling o coaching. Inoltre il servizio non potrà essere erogato dal D.M. ma da personale esterno</i>	a) Progettazione dello sportello di ascolto: definizione spazio operativo, recapito telefonico e posta dedicata, modalità di fruizione e relativo regolamento inclusa compilazione dell'apposito registro colloqui preventivamente validato e vidimato dall'Amministrazione, tutela privacy, ecc.	€ 850,00	1) Relazione, controfirmata dal D.M., corredata di foto, su individuazione, allestimento dello spazio di ascolto, indicazione linea telefonica e posta dedicata 2) nota/e su informazione relativa allo stesso 3) regolamento fruizione servizio 4) modulistica sulla privacy, ecc.

	<p>appositamente individuato e il cui relativo livello di inquadramento deve afferire a un impiegato direttivo.</p>	<p>b) Individuazione del personale dedicato allo sportello e relativa erogazione del servizio devono essere garantite almeno n. 24 giornate di servizio distribuite nell'arco della durata complessiva del Progetto D.M. (12 mesi)</p>	<p>€ 4.080,00</p>	<p>1) Cv professionista 2) copia contratto 3) n. 4 relazioni trimestrali controfirmate dal D.M. che diano anche evidenza della tipologia dei destinatari tra quelli previsti all'articolo 4 dell'Avviso 4) registri colloqui/contatti controfirmati dal D.M. 5) n. 4 timesheet trimestrali 6) una relazione finale controfirmata dal D.M. che dia anche evidenza delle risultanze del servizio erogato nonché della tipologia dei destinatari tra quelli previsti all'articolo 4 dell'Avviso.</p>
		<p>TOTALE 3</p>	<p>€ 4.930,00</p>	
<p>4</p>	<p>Organizzazione del lavoro per l'adattamento dell'ambiente/processi organizzativi del lavoro</p>	<p>a) Modifica dell'organizzazione aziendale e revisione della distribuzione delle funzioni/mansioni</p>	<p>€ 850,00</p>	<p>1) Organigramma, funzionigramma/mansionario pre e post intervento 2) relazione pre intervento controfirmata dal D.M., che dia anche evidenza della tipologia dei destinatari tra quelli previsti all'articolo 4 dell'Avviso 3) relazione post intervento controfirmata dal D.M., che dia anche evidenza della tipologia dei destinatari tra quelli previsti all'articolo 4 dell'Avviso</p>
		<p>b) Realizzazione di modalità diverse della prestazione lavorativa (es. telelavoro, banca ore, flessibilità oraria) si precisa che, laddove si attivino postazioni di telelavoro, non vengono finanziate le relative strumentazioni</p>	<p>€ 680,00</p>	<p>1) N. postazioni di telelavoro laddove attivate 2) regolamento per la fruizione della banca ore e flessibilità oraria 3) elenco personale fruitore, con l'indicazione della tipologia dei destinatari anche tra quelli previsti</p>

		tecnico/informatiche necessarie per l'attivazione delle stesse		all'articolo 4 dell'Avviso 4) n. 2 relazioni semestrali controfirmate dal D.M. che diano anche evidenza della tipologia dei destinatari tra quelli previsti all'articolo 4 dell'Avviso
		TOTALE 4	€ 1.530,00	
		TOTALE 1+2+3+4	€ 12.580,00	

Si precisa che il Progetto D.M., oltre all'individuazione della figura del Diversity Manager come di sopra indicato, deve obbligatoriamente prevedere la realizzazione dell'azione n. 1 (informazione/sensibilizzazione sul tema della diversità nei luoghi di lavoro) che deve accompagnare l'intero processo e garantire la massima divulgazione e condivisione delle attività realizzate coi relativi output.

Oltre alla suddetta azione obbligatoria, l'azienda interessata deve prevedere obbligatoriamente almeno un'altra azione fra quelle previste (dalla numero 2 alla numero 4).

Nell'ambito di ogni azione prevista nella fase di attuazione del Progetto D.M. il contributo verrà riconosciuto a saldo, per l'intero importo corrispondente alle azioni indicate nel Progetto D.M., solo a seguito di effettiva realizzazione di tutte le singole attività previste nelle suddette azioni, coi relativi output.

Art. 8.2 – Azioni finanziabili, spese ammissibili e criteri di riconoscimento del contributo

Per quanto concerne i contributi forfettari di cui al precedente punto 8.1, trattandosi di operazioni in regime di sovvenzione, per il rimborso del finanziamento, il Servizio Lavoro ha stabilito di adottare l'opzione di semplificazione della rendicontazione ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Non è ammissibile la delega a terzi delle attività di gestione delle operazioni da parte del beneficiario degli interventi (cfr. paragrafo 1.4 del Vademecum per l'operatore n. 4.0).

Art. 8.3 – Aiuti di Stato

I contributi si configurano come aiuti "de minimis" e devono, quindi, rispettare la normativa comunitaria vigente in materia, ovvero il Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 alla serie L. 352).

Si specifica che il "de minimis", come stabilito all'art 1 par. 1 dello stesso, si applica agli aiuti concessi alle aziende di qualsiasi settore ad eccezione:

- della pesca e dell'acquacoltura;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (nei casi disciplinati dal de minimis stesso);
- degli aiuti per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada;
- degli aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri;
- degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Si ribadisce inoltre che, nel caso in cui l'Azienda operi nei settori di cui alle lettere a), b) o c) sopra citati, ma operi anche in uno o più dei settori ammessi o svolga anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione "de minimis", lo stesso si applicherà agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, ferma restando la necessità di garantire la separazione delle attività o la distinzione dei costi delle diverse attività esercitate (quelle per cui si applica il regolamento e

quelle per cui non si applica). In ogni caso, il contributo potrà essere accordato solo nella misura in cui lo stesso, concesso a un'impresa unica, secondo la definizione di cui al "de minimis", non comporti il superamento del massimale di 200.000 euro (100.000 se si tratta di impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), in cui devono essere ricompresi anche tutti gli altri eventuali altri aiuti a titolo di "de minimis" ricevuti dalla stessa impresa unica nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e dei due precedenti, sulla base di quanto previsto dal "de minimis" (art. 3, paragrafo 2 del Regolamento de minimis); l'aiuto di Stato richiesto deve, pertanto, essere di valore pari o inferiore alla capienza residua dell'impresa, calcolata togliendo alla soglia gli aiuti "de minimis" concessi all'impresa nell'arco dei tre esercizi finanziari considerati.

Come stabilito dal "de minimis" (art. 2, par. 2 del Regolamento de minimis) si specifica che, con "Impresa unica" s'intende l'insieme di aziende tra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra Impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra Impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra Impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra Impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra Impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Il rispetto delle soglie sopra indicate deve sussistere alla data della concessione dell'aiuto di Stato. A tal fine, verrà richiesta all'Azienda una dichiarazione "de minimis" contenente l'impegno a comunicare eventuali variazioni intervenute tra la data della domanda e la data di concessione dell'aiuto. Successivamente, verrà richiesto all'Azienda di confermare la situazione dichiarata alla domanda o di indicare le eventuali variazioni intervenute alla data della concessione dell'aiuto, al fine di verificare il rispetto delle soglie predette. In caso di eventi incidenti sull'assetto dell'azienda – quali fusioni, acquisizioni o scissioni – intervenuti prima della concessione dell'aiuto e nel periodo di riferimento, si applicano i paragrafi 8 e 9 dell'art. 3 del "de minimis".

Regole di cumulo

Fermo restando il divieto, per l'impresa unica, di superare l'importo massimo di 200.000 euro (100.000 se si tratta di Azienda unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi) nell'arco del periodo dell'esercizio finanziario in corso e dei due esercizi precedenti sulla base del "de minimis" (Reg. 1407/2013), così come precedentemente indicato, gli Aiuti possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis". Inoltre, gli aiuti del presente Avviso, possono essere cumulati con gli aiuti "de minimis" concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento.

Gli aiuti sono, inoltre, cumulabili:

- con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili,
- con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, purché tale cumulo non comporti il superamento delle intensità di aiuto più elevate o importi di aiuto più elevati applicabili in base al Reg. 651/2014, in base ad altri regolamenti di esenzione o ad altre decisioni della Commissione.

E' fatto obbligo ai beneficiari del contributo di cui al presente Avviso, pena decadenza immediata dello stesso, di comunicare al Responsabile del procedimento di cui all'art. 17 dell'Avviso ogni variazione relativa agli importi ricevuti a titolo di Aiuto rispetto a quanto dichiarato al momento della presentazione della Domanda di contributo e fino al momento dell'erogazione del contributo, entro e non oltre 10 giorni dalle suddette variazioni.

Art. 9 - Modalità di presentazione delle domande di candidatura e delle proposte progettuali

L'intera procedura sarà gestita dall'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Servizio Lavoro. La gestione amministrativa dell'Avviso sarà completamente informatizzata sulla piattaforma del SIL Sardegna.

Per la presentazione delle Domande, le aziende beneficiarie dovranno:

1. registrarsi al SIL Sardegna come "Soggetto Impresa" all'interno dell'area dedicata del portale www.sardegna lavoro.it;
2. compilare la Domanda esclusivamente attraverso i servizi on line del Sistema Informativo Lavoro Sardegna all'indirizzo www.sardegna lavoro.it;
3. inviare per via telematica la Domanda.

Gli utenti già registrati nel SIL possono utilizzare le credenziali d'accesso in loro possesso senza effettuare una nuova registrazione.

Per la candidatura, i soggetti beneficiari dovranno, **a pena di esclusione**, presentare la documentazione attraverso i seguenti allegati fac simile:

- Domanda di partecipazione (Allegato 1 in forma singola), corredata da scansione della procura nel caso fosse sottoscritta da un procuratore;
- Domanda di partecipazione (Allegato 2 in raggruppamento temporaneo), corredata da scansione della procura nel caso fosse sottoscritta da un procuratore;
- Dichiarazione di impegno a costituirsi in RT (Allegato 3);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (Requisiti di partecipazione) (Allegato 4).
- Formulario di Progetto D.M. (Allegato 5);
- Preventivo economico (Allegato 6);
- Modulo annullamento marca da bollo (Allegato Modulo annullamento marca da bollo);
- Documento di identità del legale rappresentante (del capofila se RT).

Tutta la documentazione dovrà essere, a pena di esclusione, firmata digitalmente dal legale rappresentante (del capofila se RT).

La procedura è da ritenersi conclusa esclusivamente all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione debitamente sottoscritta digitalmente prevista dall'Avviso e generata dal sistema. Le domande di candidatura telematiche non inviate (ovvero in stato "bozza") entro il termine di seguito indicato, non potranno più essere inviate. Le domande di candidatura correttamente inviate nell'intervallo temporale indicato all'art.10, potranno eventualmente essere annullate solo entro il termine di chiusura del periodo. Laddove ad un annullamento di una domanda di candidatura non corrisponda un successivo re-invio, la domanda annullata non è considerata valida per la valutazione. Ai fini della verifica del rispetto del termine previsto, farà fede esclusivamente l'orario e la data di acquisizione al SIL della domanda di candidatura.

Art. 10 - Termini per la presentazione delle domande di candidatura e delle proposte progettuali.

La presentazione delle domande di candidatura, deve avvenire esclusivamente per mezzo della procedura informatizzata di cui al precedente punto (che sarà resa disponibile sul portale "Sardegna Lavoro" <http://www.sardegna lavoro.it/servizi-on-line>) nelle seguenti tempistiche:

Le domande di candidatura corredate dal Progetto D.M. e dal Preventivo Economico potranno essere presentate a partire **dalle ore 12:00 del 02/05/2018 ed entro e non oltre il 31/05/2018.**

I candidati dovranno presentare la suddetta documentazione, secondo i modelli presenti sul portale sopra menzionato e saranno valutati in base a quanto indicato dal successivo art. 12. Si raccomanda estrema attenzione nella fase di caricamento e di verifica della documentazione nel SIL, in quanto **non sarà consentita la modifica/integrazione del Formulario per il Progetto D.M. (ALLEGATO 5) e del Preventivo Economico (ALLEGATO 6); l'eventuale errore,**

anche materiale, in fase di caricamento (es. inserire nella sezione dedicata al Progetto D.M. un documento relativo ad un altro allegato) comporterà dunque l'esclusione della candidatura dalla fase di selezione delle proposte progettuali.

Art. 11 - Verifica di ammissibilità

A seguito del ricevimento, per posta elettronica certificata, della Ricevuta di acquisizione al SIL Sardegna delle singole proposte, il Servizio Lavoro procede alla registrazione delle stesse nel Sistema Informativo di Base dell'Amministrazione Regionale con l'attribuzione di un numero di protocollo in entrata.

Per l'espletamento delle attività amministrative necessarie alla verifica di ammissibilità di ciascuna domanda, ovvero di tutta la documentazione prevista nell'art. 9 del presente Avviso, il responsabile dell'Azione si avvale di norma del personale assegnato al Servizio.

Il RdA potrà valutare, in caso di necessità, il coinvolgimento di ulteriori risorse umane o di esperti esterni per assicurare la chiusura dei procedimenti amministrativi entro i termini programmati.

Le candidature sono considerate ammissibili se:

- presentate da soggetti in possesso dei requisiti e delle caratteristiche previste dall'Avviso;
- correttamente compilate e corredate dei documenti richiesti ed inviate per mezzo della procedura telematica disponibile sul portale "Sardegna Lavoro" secondo le modalità indicate dall'Avviso;
- risultano debitamente sottoscritti digitalmente tutti i documenti che compongono la domanda di candidatura telematica (domanda di partecipazione, formulario, dichiarazioni, etc.);
- rispettano i termini di presentazione previsti.

Costituiscono motivi di esclusione dalla valutazione di merito (inammissibilità) le proposte progettuali:

- non firmate digitalmente ove richiesto;
- prive di uno o più documenti e/o certificazioni obbligatori richiesti e dettagliati nell'art. 9;
- che presentano una doppia candidatura dello stesso beneficiario (in forma singola o anche in forma associata in RT).

Art. 12 - Valutazione delle proposte progettuali

La valutazione del Progetto D.M. per l'ammissione al finanziamento sarà effettuata da apposita Commissione, di norma composta da funzionari regionali aventi adeguata esperienza e presiedute da un Dirigente dell'Amministrazione regionale (o da un funzionario regionale in caso di indisponibilità di figure dirigenziali), e nominata con determinazione del Direttore Generale e/o Direttore del Servizio Lavoro, Dirigente responsabile dell'attuazione delle azioni (RdA).

A far parte della Commissione potranno essere chiamati anche esperti esterni nel rispetto di quanto indicato nel parere espresso dall'Autorità di Gestione del PO Sardegna FSE 2014-2020 in data 29/12/2017 Prot. n. 50175. Il numero dei componenti delle Commissioni potrà variare da tre a cinque. Quota parte delle risorse finanziarie rese disponibili per il presente Avviso (per un importo non superiore al 4% come stabilito nella circolare dell'AdG prot. n. 31912 del 4.10.2016) potrà essere utilizzata dal RdA per la copertura di spese derivanti dall'eventuale coinvolgimento di valutatori esterni nelle procedure di selezione delle proposte progettuali nel rispetto dei massimali previsti dal Vademecum per l'operatore vs 4.0 approvato con Determina della Direzione Generale n. 1290 del 15.01.2014 e successiva Determinazione n. 58047/6782 del 29.12.2015 di estensione dello stesso al PO FSE 2014-2020, disponibile sul sito www.regione.sardegna.it, nell'apposita sezione 5 del sito tematico "Sardegna Programmazione" - 2014-2020 - PO FSE - gestire il PO - l'Autorità di Gestione (paragrafi 3.3.1.2 – 3.3.1.5).

La Commissione procederà, secondo lo specifico mandato esplicitato nella determina di nomina, alla valutazione dei Progetti D.M., in base ai criteri di selezione definiti in conformità ai contenuti del documento "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo" per il periodo di programmazione 2014/2020.

Nell'ambito di tale intervento il Servizio Lavoro procederà alla concessione dei finanziamenti per i progetti considerati idonei dalla Commissione di valutazione, secondo l'ordine cronologico di protocollo attribuito in entrata e fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Il punteggio complessivo per ciascun Progetto D.M. (Ptot), sarà determinato dalla sommatoria di ciascun punteggio massimo W_i per i relativi coefficienti medi V_i , come riassunto nella seguente formula:

$$P_{tot} = \sum_{i=1, \dots, n} [W_i * V_i]$$

dove,

P_{tot} = punteggio di valutazione dell'offerta;

W_i = peso/punteggio previsto per il subcriterio (i)

V_i = coefficiente calcolato dalla Commissione, relativo alla valutazione della proposta progettuale rispetto all'elemento/criterio (i) e variabile tra 0 e 1.

\sum_n = sommatoria dei diversi punteggi risultanti per ogni criterio di selezione

n = numero totale dei sub-criteri di selezione.

Si precisa che i coefficienti V_i per tutti gli elementi di natura qualitativa di cui ai criteri sono determinati sulla base della media dei valori attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari. In dettaglio, per singola proposta progettuale e per ciascun sub-criterio individuato, ciascun membro della Commissione attribuirà un valore compreso tra 0 e 1 utilizzando la seguente scala di valutazione:

Ottimo	Buono	Sufficiente	Insufficiente	Scarso	Non adeguato
1,00	0,80	0,60	0,40	0,20	0,00

La Commissione procederà alla valutazione dei Progetti D.M. in base ai criteri di selezione, specificati nella tabella che segue:

Macro criterio di valutazione	Criterio di valutazione	Punteggio massimo	Sub criterio di valutazione	Punteggio massimo (Wi)	
1. Qualità e coerenza progettuale	1.1. Analisi di contesto aziendale	25	1.1.1 Completezza dell'analisi di contesto e coerenza della proposta in relazione agli obiettivi di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili e adattamento all'ambiente di lavoro, volta a promuovere il benessere organizzativo nonché migliorare la competitività dell'azienda	10	
			1.1.2 Adeguatezza dei contenuti e articolazione della proposta progettuale in termini di chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni, con riferimento alle scelte indicative effettuate per la realizzazione delle azioni e dei percorsi di valorizzazione delle diversità nell'ambiente di lavoro a favore dei destinatari. Individuazione e ruolo del D.M.	15	
	1.2 Analisi dei fabbisogni e identificazione dei target	25	1.2.1 Chiarezza e completezza della descrizione delle attività di rilevazione dei fabbisogni e coerenza delle stesse	10	
			1.2.2 Identificazione di target dei possibili destinatari in coerenza rispetto all'analisi di contesto e dei fabbisogni effettuata.	15	
	1.3 Coerenza interna	15	1.3.1 Coerenza della logica d'intervento del Progetto D.M. (tra obiettivi specifici e obiettivo generale; tra risultati e attività; tra attività e output/realizzazioni)	5	
			1.3.2 Adeguatezza del cronogramma rispetto alle attività e ai tempi di realizzazione delle stesse	5	
			1.3.3 Adeguatezza e coerenza del monitoraggio, controllo e della valutazione nell'attuazione progettuale: obiettivi/risultati attesi, modalità e strumenti	5	
	Totale punteggio massimo Macro-criterio 1				65
	2. Innovazione, efficacia, sostenibilità, trasferibilità	2.1 Innovatività	15	2.1.1 Innovatività degli approcci adottati, sia con riferimento alle fasi di definizione dei fabbisogni che con riguardo alla proposta di azioni innovative	5
2.2 Efficacia		2.2.1 Efficacia dell'intervento in relazione agli obiettivi di adattamento e di inclusione dei destinatari		5	
2.3 Trasferibilità		2.3.1 Qualità della strategia di mainstreaming per assicurare diffusione, trasferibilità e sostenibilità dei risultati e ricadute delle attività progettuali nel tempo		5	
Totale punteggio massimo Macro-criterio 2				15	

Macro criterio di valutazione	Criterio di valutazione	Punteggi o massimo	Sub criterio di valutazione	Punteggio massimo (Wi)
3. Coerenza con le finalità della priorità di riferimento del PO	3.1 Principi orizzontali	5	3.1.1 Coerenza con le finalità della priorità del PO	3
			3.1.2 Coerenza con i principi orizzontali	2
Totale punteggio massimo Macro-criterio 3				5
4. Qualità delle risorse	4.1 Risorse umane	10	4.1.1 Esperienza delle risorse umane impegnate sui temi del Diversity Management: individuazione e ruolo del D.M. (che dovrà possedere adeguata esperienza nella gestione delle risorse umane e nella organizzazione aziendale - verifica curriculum) e della figura individuata per lo svolgimento dei seminari (azione n. 1 obbligatoria)	10
Totale punteggio massimo Macro-criterio 4				10
5. Congruità e sostenibilità del progetto finanziario	5.1 Congruità del preventivo economico delle azioni di sistema	5	5.1.1 Coerenza degli importi imputati per ciascun contributo e del rispetto dei massimali ammissibili Coerente = 5 punti Parzialmente coerente = 3 punti Non coerente = 0 punti	5
Totale punteggio massimo Macro-criterio 5				5
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO				100

Il Progetto D.M. sarà valutato idoneo al finanziamento qualora raggiunga un punteggio complessivo pari a 60 sul totale di 100. In caso di punteggio decimale, si procederà ad arrotondamento per difetto (< 0,50) o per eccesso (> 0,50).

In nessun caso è prevista la formazione di graduatorie dei progetti per l'assegnazione dei finanziamenti.

L'esito dell'istruttoria sarà pubblicato sul sito internet della Regione Sardegna www.regione.sardegna.it (nell'apposita sezione "Bandi e gare" del menù "Attività" dedicata all'Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale).

Art. 13 - Concessione del finanziamento

In conformità alle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FSE Sardegna 2014/2020, l'atto di concessione del finanziamento, per ciascuna "operazione" ammissibile a finanziamento ai sensi degli articoli 11 e 12 secondo l'elenco degli idonei approvato con determinazione dal Direttore del Servizio Lavoro entro i limiti della dotazione finanziaria di cui all'articolo 6 del presente Avviso, è rappresentato da una specifica Convenzione che sarà stipulata tra il RdA e il singolo soggetto beneficiario.

Per gli adempimenti preliminari alla stipula della convenzione si rimanda all'articolo 2 delle Linee guida.

Per gli adempimenti relativi alla concessione del finanziamento si rimanda all'articolo 8 delle Linee guida.

Art. 14 - Garanzia fidejussoria

La garanzia fidejussoria deve essere rilasciata per un importo pari al contributo forfettario riconosciuto per la progettazione, maggiorato della somma dovuta a titolo di interesse legale annuo vigente.

La garanzia fidejussoria dovrà essere rilasciata da Banche (ai sensi del D. Lgs. 385/1993 (TU Bancario) e ss.mm.ii.), da imprese di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio del ramo cauzioni (ai sensi della L. 348/1982 e ss.mm.ii.), da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui al vigente art. 106 (vecchio art. 107) del D. Lgs. n. 385/1993 così come modificato dal D. Lgs. n. 141/2010 o tramite altri eventuali Fondi di garanzia istituiti conformemente al disposto del Regolamento (UE) 1303/2013 e del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Il Garante dovrà aver onorato eventuali altri impegni con la Regione Autonoma della Sardegna e non dovrà essere stato inibito ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti autorità nazionali e comunitarie.

Nel caso in cui il beneficiario non dia avvio alle attività previste dal progetto ammesso al finanziamento, l'Amministrazione provvede al recupero del 50% della somma erogata come contributo per la progettazione, attraverso l'escussione della garanzia fidejussoria per la quota non spettante.

La garanzia fidejussoria dovrà avere efficacia dalla data di rilascio fino all'atto liberatorio dell'Amministrazione che potrà avvenire solo a seguito di apposita autorizzazione allo svincolo rilasciata dal RdA a conclusione e rendicontazione dell'intervento. In ogni caso lo svincolo della polizza rimarrà subordinato all'autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione.

La firma della persona fisica che impegna l'Organismo Garante dovrà essere autenticata da notaio o altro pubblico ufficiale il quale dovrà contestualmente dichiarare di averne verificato i poteri di rappresentanza ed i limiti di impegno.

Art. 15 - Linee guida per la gestione e la rendicontazione delle operazioni

Le modalità di gestione e di rendicontazione dei progetti, sono descritte nelle apposite linee guida che costituiscono parte integrante dell'Avviso e sono reperibili sul sito www.regione.sardegna.it. In tale documento, sono specificati gli adempimenti necessari all'avvio dei progetti, le modalità di gestione della variazioni e delle rinunce e delle sostituzioni nonché le modalità di presentazione delle rendicontazioni, i controlli e le eventuali casistiche che comportano decurtazioni, revoche e sospensioni.

Art. 16 - Pubblicità

Il presente Avviso pubblico e i relativi allegati saranno pubblicati sul sito www.regione.sardegna.it (nell'apposita sezione "Bandi e gare" del menu "Servizi" dedicata all'Assessorato del Lavoro), nella sezione POR FSE del portale Sardegna Programmazione (www.sardegnaprogrammazione.it) e sul portale Sardegna Lavoro (www.sardegналavoro.it).

I provvedimenti adottati relativi alla pubblicazione dell'Avviso e dei relativi allegati saranno pubblicati sul BURAS, in versione integrale e/o per estratto, sul sito internet della Regione Sardegna, www.regione.sardegna.it (nell'apposita sezione "Bandi e gare" del menu "Servizi" dedicata all'Assessorato del Lavoro), nella sezione POR FSE del portale Sardegna Programmazione (www.sardegnaprogrammazione.it) e sul portale Sardegna Lavoro (www.sardegналavoro.it). In particolare, i provvedimenti di ammissione a finanziamento, di nomina della Commissione e di approvazione degli elenchi saranno pubblicati per estratto, per la sola parte del dispositivo, anche sul BURAS.

Tutti gli atti successivi alla pubblicazione dell'Avviso e dei relativi allegati saranno pubblicati sul sito internet della Regione Sardegna, www.regione.sardegna.it (nell'apposita sezione "Bandi e gare" del menu "Servizi" dedicata all'Assessorato del Lavoro), sul BURAS, nella sezione POR FSE del portale Sardegna Programmazione (www.sardegnaprogrammazione.it) e sul portale Sardegna Lavoro (www.sardegналavoro.it).

La pubblicazione sul sito internet della Regione Sardegna, www.regione.sardegna.it, costituisce inoltre comunicazione formale di esito della procedura per tutti i Soggetti beneficiari interessati.

Art. 17 - informazioni, contatti e richieste di chiarimenti

Per il presente Avviso, il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Lavoro, Ing. Rodolfo Contù. Quesiti di carattere generale attinenti alle disposizioni dell'Avviso potranno essere presentati esclusivamente mediante e-mail all'indirizzo di posta elettronica: lav.lavoro@regione.sardegna.it. Alle richieste di chiarimento sarà data risposta in forma anonima a mezzo pubblicazione di apposite risposte sul sito www.regione.sardegna.it (nell'apposita sezione "Bandi e gare" del menu "Servizi" dedicata all'Assessorato del Lavoro) e sul sito www.sardegna.lavoro.it, nella sezione relativa all'Avviso pubblico, al fine di garantire trasparenza e par condicio tra i concorrenti.

Saranno fornite risposte alle richieste di chiarimento presentate **entro e non oltre il giorno 16.04.2018**.

Art. 18 - Accesso ai documenti

Diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241 del 1990

Gli atti del presente procedimento sono disponibili presso il Servizio Lavoro. Il diritto di accesso è il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi; l'istanza di accesso può essere presentata da tutti gli interessati, ovvero tutti i soggetti che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale si chiede l'accesso.

Accesso civico

Ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che introduce l'istituto dell'accesso civico, chiunque ha diritto di conoscere, utilizzare e riutilizzare (alle condizioni indicate dalla norma) i dati, i documenti e le informazioni "pubblici" in quanto oggetto "di pubblicazione obbligatoria" e può, dunque, chiedere e ottenere gratuitamente che l'Amministrazione fornisca e pubblichi gli atti, i documenti e le informazioni, da essa detenuti, per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, ma che, per qualsiasi motivo, non siano stati pubblicati sui propri siti istituzionali.

Il diritto di accesso civico deve essere esercitato secondo le modalità disponibili nel sito istituzionale della Regione Sardegna, al seguente link: <http://www.regione.sardegna.it/accessocivico/>.

Responsabile del procedimento per l'accesso ai documenti è la Dott.ssa Ilaria Atzeri.

Art. 19 - Ricorsi

Tutte le determinazioni adottate dal Responsabile d'Azione in conseguenza del presente Avviso, potranno essere oggetto di impugnazione mediante:

- ricorso gerarchico al Direttore Generale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet della Regione Sardegna, www.regione.sardegna.it (nell'apposita sezione "Bandi e gare" del menu "Servizi" dedicata all'Assessorato del Lavoro); il ricorso gerarchico è, infatti, il ricorso indirizzato all'organo gerarchicamente superiore all'organo che ha emanato l'atto impugnato e deve essere promosso, a pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni;
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), ai sensi degli artt. 40 e ss. del D. Lgs. 104/2010 e ss.mm.ii. (Codice del Processo Amministrativo - CPA5), entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet della Regione Sardegna, www.regione.sardegna.it (nell'apposita sezione "Bandi e gare" del menu "Servizi" dedicata all'Assessorato del Lavoro). Il ricorso al TAR deve essere notificato all'autorità che ha emanato l'atto e ad almeno uno dei controinteressati risultanti dal provvedimento impugnato entro sessanta giorni.

Art. 20 - Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie si elegge quale foro competente quello di Cagliari.

Art. 21 - Informativa a tutela della riservatezza

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che:

- il trattamento dei dati forniti dai soggetti coinvolti nel presente procedimento è finalizzato unicamente alla corretta e completa esecuzione dei procedimenti amministrativi ad esso inerenti. In particolare essi non saranno soggetti a diffusione né ceduti a terzi ed il loro trattamento è destinato esclusivamente all'espletamento delle attività istituzionali ed a comunicazioni e notizie inerenti il procedimento in questione, nei limiti di cui agli art. 18-19 del D.Lgs. 196/2003;
- il trattamento sarà svolto, prevalentemente con l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati, da parte della Regione Sardegna e dei propri dipendenti o collaboratori incaricati ed i dati raccolti saranno archiviati presso l'archivio cartaceo della Regione oltre che inseriti in un'apposita banca dati elettronica detenuta e gestita dalla Regione stessa;
- il conferimento di dati personali è strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività connesse al procedimento e l'eventuale opposizione o richiesta di cancellazione da parte dell'interessato in relazione al conferimento dei dati personali comporta l'impossibilità di partecipare o portare avanti la procedura;
- l'art. 7 del Codice Privacy conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; l'interessato ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Art. 22 - Base giuridica di riferimento

- Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- Regolamento di esecuzione (UE) n.821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abrogante il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2.12.2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla GUUE L 352 del 24.12.2013;
- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

- Accordo di Partenariato 2014-2020, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione europea, in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei nel nostro paese;
- Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- POR SARDEGNA FSE 2014/2020 (CCI2014IT05SFOP021) approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 10096 del 17.12.2014;
- D.G.R. n. 12/21 del 27.03.2015 avente ad oggetto “POR FSE 2014-2020 e istituzione del Comitato di Sorveglianza”;
- Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE 2014 - 2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza del 9 giugno 2015;
- D.G.R. n. 31/2 del 17.06.2015 recante “Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 1 "Investire sulle Persone". Priorità Lavoro”;
- D.G.R n. 47/14 del 29.09.2015 avente ad oggetto “Prima programmazione del POR FSE 2014/2020 nell’ambito della programmazione unitaria”;
- D.G.R. n. 43/28 del 19.07.2016 Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell’ambito della programmazione unitaria. Aggiornamento;
- Deliberazione n. 64/26 del 02.12.2016 “Assegnazione risorse POR FSE 2014/2020 nell’ambito della programmazione unitaria. Nuovo aggiornamento”;
- Delibera G.R. n. 23/18 del 09.05.2017 Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell’ambito della programmazione unitaria. Aggiornamento;
- Vademecum per l’operatore vs 4.0; disponibile sul sito www.regione.sardegna.it, nella sezione “SardegnaProgrammazione” - “POR FSE” – “Gestione”;
- Determinazione n. 0043060/5735 del 23/12/2016 di approvazione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR FSE 2014-2020
- Manuale delle procedure dell’Autorità di gestione ad uso dei responsabili di azione (vs 1.0);
- Determinazione del Direttore Generale n. 58047/6782 del 29/12/2015 relativa all’utilizzo del Vademecum FSE 4.0 sul POR Sardegna FSE 2014-2020;
- L. 12 marzo 1999 n. 68 sul diritto del lavoro dei disabili;
- L.R. n. 9 del 17.05.2016 avente ad oggetto “Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro”;
- Direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica;
- Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- D.Lgs. n. 198 del 11.04.2006 recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;
- Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216 "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- Determinazione n. 48422/5421 del 19/12/2017 di approvazione della “Relazione sulla quantificazione dei costi ai sensi del Reg. CE 1303/2013 art. 67, comma 1, lettera c) per l’”Avviso per la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di misure per la promozione del Diversity Management” POR FSE SARDEGNA 2014-2020 - Asse prioritario 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ. Azioni dell’Accordo di Partenariato: 9.2.4 “Sostegno alle imprese per progetti integrati per l’assunzione, l’adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro”;

- Determinazione n. 49838/det/5572 del 27/12/2017 di rettifica della “Relazione sulla quantificazione dei costi ai sensi del Reg. CE 1303/2013 art. 67, comma 1, lettera c) per l’”Avviso per la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di misure per la promozione del Diversity Management” POR FSE SARDEGNA 2014-2020 - Asse prioritario 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ. Azioni dell’Accordo di Partenariato: 9.2.4 “Sostegno alle imprese per progetti integrati per l’assunzione, l’adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro. Rettifica”;
- Parere dell’Autorità di Gestione nota prot. n. 50175 del 29/12/2017 che esprime la conformità della documentazione relativa alla pubblicazione dell’Avviso al POR FSE 2014-2020 e alla normativa vigente, ai sensi dell’art.125, par. 3 Reg. (UE) n. 1303/2013.